



PROVINCIA
DI TREVISO

Provincia di Treviso



Comune di Pederobba

Trasformazione di unità commerciale in medio centro commerciale, ai sensi del comma 2 art. 18 LR 50/12 -
Richiesta autorizzazione commerciale

Relazione Tecnica di non necessità VIncA

Estensore:
Arch. Roberto Giacomo Davanzo



via C. Battisti 39, 30027 San Donà di Piave (Ve) ☎ 0421.54589
mail: protecoeng@protecoeng.com PEC: protecoengineeringsrl@legalmail.it

Committente:
E.MA.PRI.CE. s.p.a.
Piazza Walther, n. 22
Bolzano

Maggio 2018

INDICE

INDICE	1
1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	1
2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE	2
2.1 Localizzazione cartografica.....	2
2.2 Siti della Rete Natura 2000	3
3 VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	7
3.1 Elementi naturali	7
3.2 Documentazione fotografica	11
4 ATTIVITÀ PREVISTE E INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI	15
5 NORMATIVE DI RIFERIMENTO	16
6 CONSIDERAZIONI FINALI.....	17

1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La presente Relazione Tecnica è redatta in accordo con quanto previsto dalla D.G.R. n. 1400/2017, in particolare si fa riferimento all'Allegato A della suddetta delibera, in cui al paragrafo 2.2 è espressamente richiesto di allegare alla Dichiarazione di non Incidenza una relazione tecnica che faccia emergere l'insussistenza di effetti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Oggetto del presente elaborato è la valutazione del progetto di "*Trasformazione di unità commerciale in medio centro commerciale, ai sensi del comma 2 art. 18 LR 50/12*" di un'immobile sito lungo la Via Feltrina in comune di Pederobba di proprietà della società E.MA.PRI.CE. S.p.A..

L'immobile oggetto di trasformazione è parzialmente occupato dall'attività commerciale di UNIEURO che ha un'autorizzazione commerciale rilasciata il 13/02/2012, per l'esercizio di una "media struttura di vendita" con superficie di 1.496 mq. La parte rimanente dell'immobile di 501 mq, più a nord ovest rispetto all'intero complesso, è stata interessata da lavori per il cambio d'uso da artigianale a commerciale, in variante e rinnovo a precedenti P.d.C., per la specifica destinazione a "Esposizione di mobili e oggetti di arredamento", realizzati a seguito della presentazione di SCIA in data 4/05/2017.

La ditta E.MA.PRI.CE. S.p.A. intende ora presentare richiesta al fine di trasformare gli spazi dell'ala nord-ovest, oggetto della SCIA di cui sopra, al fine di ottenere un utilizzo quale superficie di vendita anziché quale mera esposizione, ricorrendo alla procedura prevista all'art. 18 della L.R. 50/2012.

A seguito di tale richiesta l'insediamento di nuova superficie di vendita all'interno di un'unica struttura edilizia, che usufruisce di infrastrutture e spazi di servizio comuni gestiti unitariamente, comporta obbligatoriamente la trasformazione di tipologia da "media struttura di vendita" a "medio centro commerciale", come definito all'art. 3 comma 1 lett. f) della L.R. 50/2012).

2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE

2.1 Localizzazione cartografica

L'area di intervento è collocata all'interno della zona commerciale-produttiva posta a sud-est del tessuto residenziale di Pederobba lungo la SR348, detta Via Feltrina. Il complesso commerciale è collocato in un lotto con superficie di 9.080,00 mq. L'ambito confina lungo tutto il perimetro con lotti a destinazione commerciale-produttiva eccetto per la parte a nord-est che confina con la SR348.



Figura 1: Localizzazione dell'intervento di trasformazione in Medio Centro Commerciale (perimetro in colore rosso) nell'ambito dell'area commerciale produttiva di Onigo di Pederobba. Con campitura a velatura di colore rosso è indicata l'ala interessata dai lavori di trasformazione da magazzino a unità di vendita (Fonte: Google Maps).

Dal punto di vista catastale, l'edificio è identificato al foglio n.17 del mappale n. 213, sub 20.



Figura 2: Localizzazione dell'intervento (perimetro in colore rosso) e dell'immobile interessato a trasformazione in Medio Centro Commerciale (perimetro di colore blu) nell'estratto di mappa catastale (Fonte: Agenzia del Territorio).

Nei paragrafi seguenti verranno presentati vari strumenti che, insieme all'utilizzo della cartografia, evidenziano come l'area d'intervento sia localizzata distante da elementi naturali, che possono subire esternalità negative dalla realizzazione della trasformazione prevista in progetto. La cartografia dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone a Protezione Speciale, appartenenti alla Rete Natura 2000, dimostra la distanza tra questi e l'area di intervento.

2.2 Siti della Rete Natura 2000

Nel territorio comunale di Pederobba sono presenti diversi siti appartenenti alla rete Natura 2000 ma nessuno di essi risulta prossimo all'area di intervento.

Il sito più prossimo all'area oggetto di trasformazione è posto a 1.400 km di distanza e corrisponde alla ZPS IT3240035 "Settolo basso". Seguono ad una distanza tra i 1.800 e i 2.400 km la ZPS IT3240034 "Garzaia di Pederobba", ZPS IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle

grave di Pederobba”, ZPS IT3240025 “Campazzi di Onigo” e SIC/ZPS IT3230022 “Massiccio del Grappa”.

- ZPS IT3240035 “Settolo basso”: zona umida posta ad est del territorio comunale lungo un vecchio alveo del Piave caratterizzata dalla presenza di corsi d’acqua, sorgenti e pozze d’acqua e da una rigogliosa vegetazione ripariale. Dal punto di vista vegetazionale si evidenzia la presenza di Ontano Nero (*Alnus glutinosa*), Ontano bianco (*Alnus incana*), Pioppo bianco (*Populus alba*) e Salice bianco (*Salix alba*). Non mancano siepi arboree ricche di Tamerice (*Tamarix ramosissima*), Saponaria (*Saponaria officinalis*), Ginepro comune (*Juniperus communis*), Sambuco (*Sambucus nigra*) e Sanguinella (*Corpus sanguinea*). Notevole appare anche la varietà floristica, che contribuisce ad aumentarne l’interesse paesaggistico. Risulta inoltre la presenza di oltre 150 specie animali, molte delle quali sostano durante i periodi di migrazione verso il bacino del Mediterraneo: tra le specie avicole Averla piccola (*Lanius collurio*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*) e Cicogna nera (*Ciconia nigra*). Notevole anche il numero di specie ittiche, rappresentato in particolar modo da Trota marmorata (*Salmo marmoratus*), Barbo italico (*Barbus plebejus*), Lasca (*Chondrostoma genei*), Cobite fluviale (*Cobitis taenia*), Alosa (*Alosa fallax*), Scozzone (*Cottus gobio*), Cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*), Lampreda padana (*Lethenteron zanandrea*).
- ZPS IT3240034 “Garzaia di Pederobba”: si sviluppa a nord-est del territorio comunale in corrispondenza del confine tra i comuni di Pederobba, Alano di Piave, Segusino e Valdobbiadene. Comprende una porzione dell’area golenale e fluviale del Piave in cui si sviluppano aree di palude, stagno, ma anche brughiera, boscaglia e torbiera. Il tratto di bosco umido è caratterizzato dalla presenza di specie quali Salice bianco (*Salix alba*), Pioppo bianco (*Populus alba*) ma anche Olmo campestre (*Ulmus Minor*), Acero campestre (*Acer campestre*), Farnia (*Quercus robur*), Viburno (*Viburnum opulus*), Fusaggine (*Evonimus europaeus*). La fascia prealpina è invece composta da bosco a Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Orniello (*Fraxinus ornus*) e Farnia (*Quercus robur*). Tra le specie faunistiche insediate, stabilmente o temporaneamente, risultano determinanti gli aspetti riguardanti l’avifauna: da oltre 15 anni un numero consistente di aironi si è insediato formando una Garzaia nella quale nidificano circa 100 coppie di Airone cinereo (*Ardea cinerea*) e circa 30 coppie di Garzetta (*Egretta garzetta*). All’interno dell’area della Garzaia risultano presenti 109 specie di cui 57 nidificanti certi, 17 svernanti, 27 migratrici, 6 irregolari e 2 accidentali. Nel periodo migratorio è possibile osservare specie molto rare quali Cicogna nera (*Ciconia nigra*), Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), Falco cuculo (*Falco vespertinus*). Tra i mammiferi compaiono numerose specie quali Martora (*Martes martes*), Tasso (*Meles meles*), Donnola (*Mustela nivalis*), Riccio (*Erinaceus europaeus*), Capriolo (*Capreolus capreolus*) ma anche rettili quali Biscia dal collare (*Natrix natrix*) e Tritone crestato (*Triturus carnifex*).
- ZPS IT3230088 “Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba”: il sito è costituito da un’importante area alluvionale ghiaiosa posta lungo il fiume Piave. La superficie è caratterizzata principalmente da corpi d’acqua interni (20%), da foreste di caducifoglie (20%)

tipiche degli ambienti ripariali, da praterie umide e praterie di mesofite (20%). Nel sito è ricompreso anche il lago artificiale di Busche. Vi è la presenza di prati mesofili, boschi mesofili di latifoglie, vegetazione igrofila peri-lacustre. Sono presenti comunità idrolitiche natanti ed elofitiche. Fragmiteti e magnocariceti, con cespuglieti igrofili a *Salix cinerea* e *Alnus incana*. Tale sito risulta essere vulnerabile per la regimazione delle acque, i cambi colturali, l'urbanizzazione e l'infrastrutturazione graduale.

- ZPS IT3240025 "Campazzi di Onigo": questo ambito naturale si colloca nella parte sud del territorio di Pederobba, a confine con il comune di Cornuda e ricomprende una parte dei versanti dell'"Ambito dei Colli di Onigo". L'area è caratterizzata da un territorio infra-collinare, con un paesaggio agrario caratterizzato da ambienti agricoli intervallati da tratti boschivo-forestali a Frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*) e Ontano nero (*Alnus glutinosa*) oltre che aree residue a Quercio-Carpinetto (*QuercusCarpinetum boreoitalicum*), composto da Quercia (*Quercus robur*), Frassino (*Fraxinus excelsior*), Pruno (*Prunus spinosa*). Presenti anche aree a piante erbacee alte a Molinio-Holoschoenion e giunchi.
- SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa": è un'ampia area che interessa le province di Vicenza, Belluno e Treviso. Per quanto riguarda il comune di Pederobba interessa quasi tutta l'area boscata presente a nord. Il Massiccio del Grappa costituisce un'area di notevole importanza non solo per i fenomeni carsici che lo caratterizzano e per la complessità ambientale dovuta alla diversità geomorfologica e per la secolare presenza antropica, ma anche per la presenza di fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue dell'Alion glutinoso-incanae, alle formazioni vegetali di grande interesse ed originalità sui prati aridi pedemontani (*Saturejon subspicatae*) e montani (*Caricionaustroalpinae*) ed in ambienti di forra (*Cystopteridion*). Vi è una grande ricchezza floristica e la presenza di entità endemiche, spesso minacciate, rare e significative. L'area risulta soggetta a vulnerabilità, soprattutto per i biotopi d'alta quota, e dovuto principalmente ad attività ricreative varie, esercitazioni militari, pascolo. La vegetazione maggiormente frequente nei vari habitat presenti all'interno di questa area sono rappresentati da specie di *Fagus sylvatica*, *Carex alba*, *Quercus pubescens*, *Sorbus aria*, *Sorbus torminalis*, *Ligustrum vulgare*, *Viburnum lantana*, *Acer campestre*, *Amelanchier ovalis*, *Cytisus sessilifolius*, *Castanea sativa*, *Fraxinus excelsior*, *Corylus avellana*. Tra gli uccelli si rinvencono *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*, *Tetrao urogallus*, *Caprimulgus europaeus*. Ed inoltre *Accipiter gentilis*, *Falco subbuteo*, *Otus scops*, *Upupa epops*, *Columba palumbus*, *Monticola saxatilis*, *Tichodroma muraria*. Tra i mammiferi *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Lynx lynx*, *Martes martes*. Tra gli anfibi la *Rana latastei* e la *Salamandra salamandra*, tra i rettili la *Vipera aspis*.

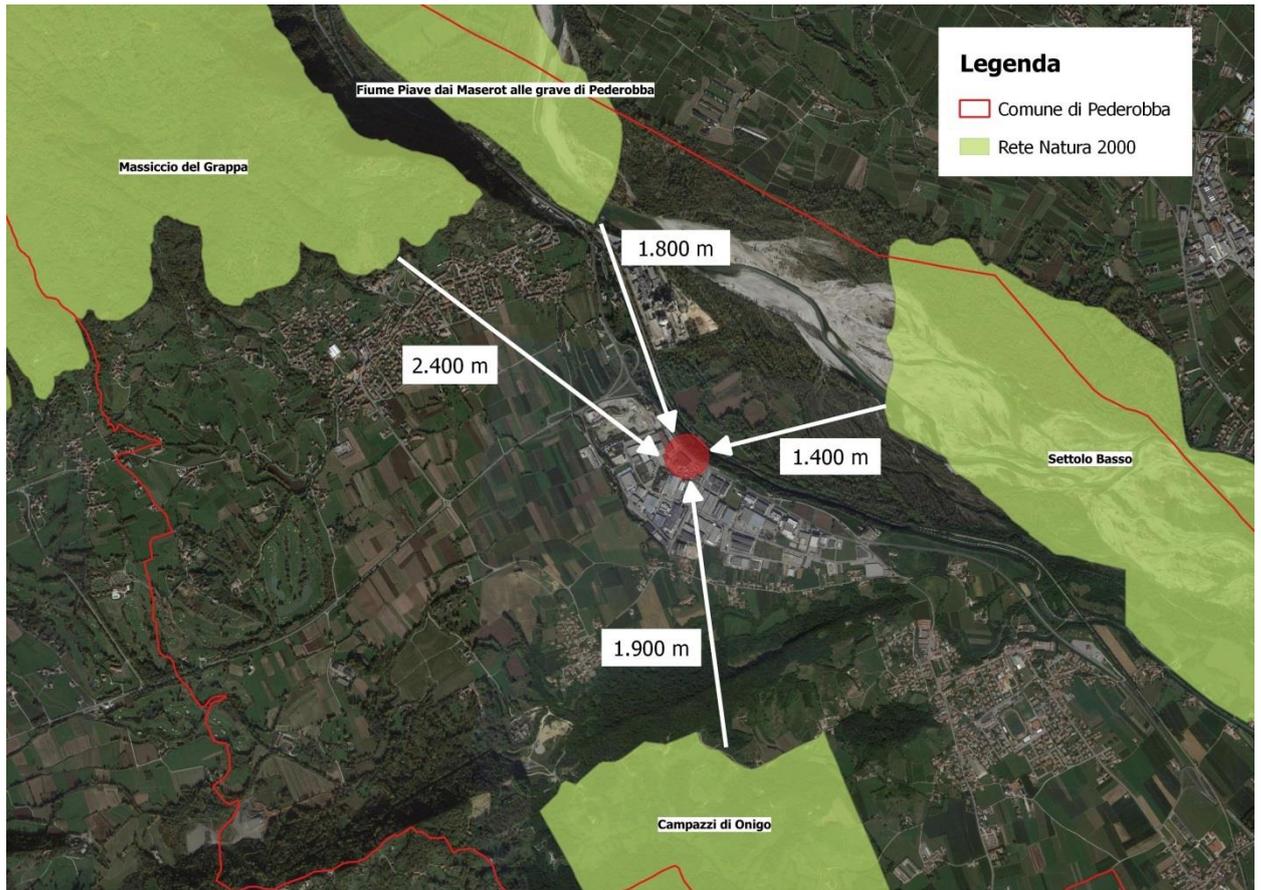


Figura 3: Individuazione dei siti della Rete Natura 2000 nel territorio di Pederobba e prossimi all'area dell'intervento
(Fonte: elaborazione da carte del geoportale nazionale).

3 VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

3.1 Elementi naturali

Al fine di valutare in modo adeguato la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, si considerano le indicazioni del PTCP che definisce vincoli, fragilità e sistema ambientale, quale strumento di pianificazione finalizzato sia a descrivere le risorse esistenti espresse dal territorio, che a delineare le linee di sviluppo per la loro tutela e valorizzazione.

Il PTCP di Treviso si articola in relazione a diversi settori: uso del suolo, biodiversità, energia e risorse, mobilità, sviluppo economico, crescita culturale e sociale. Sulla base di tali presupposti vengono individuati i temi strategici e gli atti di sviluppo relativi ai settori di trasformazione.

La Tavola 3.1 – *Sistema ambientale naturale* mette del PTCP recepisce quanto definito dal PTRC indicando i sistemi ecorelazionali principali. In relazione a questi, il piano tematizza gli spazi agricoli in ragione delle potenzialità naturalistiche ed ecorelazionali, individuando aree a sostegno delle connessioni ecologiche e a salvaguardia della loro funzionalità. In tal senso le aree agricole che si trovano a sud dell'abitato di Pederobba vengono classificate come aree di completamento (artt. 37-40 delle NT). Gli spazi limitrofi al tessuto insediativo esistente sono indicati come buffer zone, ossia aree di transizione e protezione degli spazi di maggiore valenza, dove sono ammessi interventi di trasformazione limitata.



Figura 4: estratto del PTCP di Treviso, Tavola 3 – Sistema ambientale naturale (Fonte: Provincia di Treviso).

L'area d'intervento, collocandosi all'interno del polo produttivo esistente, non ha relazioni dirette con gli spazi di maggiore valenza ambientale e può essere trasformata in una prospettiva di rafforzamento e miglioramento dell'offerta produttiva e commerciale, secondo gli indirizzi del PTCP stesso.

A scala locale, il PAT, attraverso la Carta delle Invarianti, evidenzia che nel contesto di intervento non ci sono aree di particolare valenza ambientale-naturalistica. In particolare, gli ambiti di maggior pregio sono localizzati ad est del perimetro del lotto interessato dall'intervento, oltre l'asse infrastrutturale della Feltrina. In relazione al sistema fluviale il piano individua l'esistenza di spazi, compresi tra la SR 348 e il corso della Brentella, destinati alla valorizzazione delle componenti naturalistiche, nonché allo sviluppo del sistema boscato che si accompagna alla gola del Piave. Si rileva la presenza nell'ambito del Sacrario Francese, a nord dell'area d'intervento, nonché del relativo cono visuale. L'elemento si colloca a nord del nodo tra la Feltrina e la SP 26 - Valcavasia; non si rilevano pertanto relazioni dirette con l'area oggetto d'intervento.

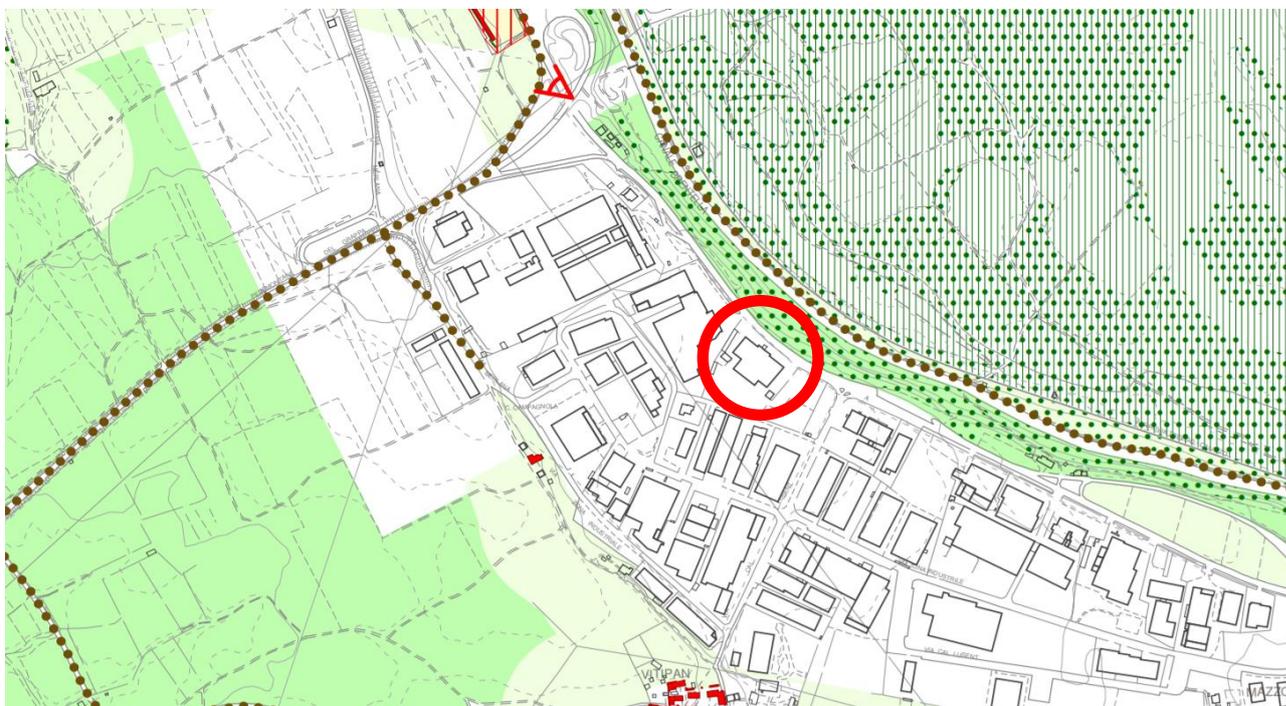


Figura 5: estratto del PAT di Pederobba, Tavola 2 – Carta delle Invarianti (Fonte: comune di Pederobba).



Figura 6: estratto del Piano degli Interventi di Pederobba (Fonte: comune di Pederobba).

Analizzando l'uso del suolo, l'opera si inserisce all'interno di un insediamento industriale-commerciale confinante lungo il lato nord-est con la SR 348 oltre la quale poi si sviluppa un'ampia zona caratterizzata dalla presenza di saliceti e altre formazioni ripariali.

La figura che segue, tratta dall'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Regione Veneto, evidenzia quanto sopra precisato e indica puntualmente gli utilizzi in atto classificati secondo il sistema Corine Land Cover.

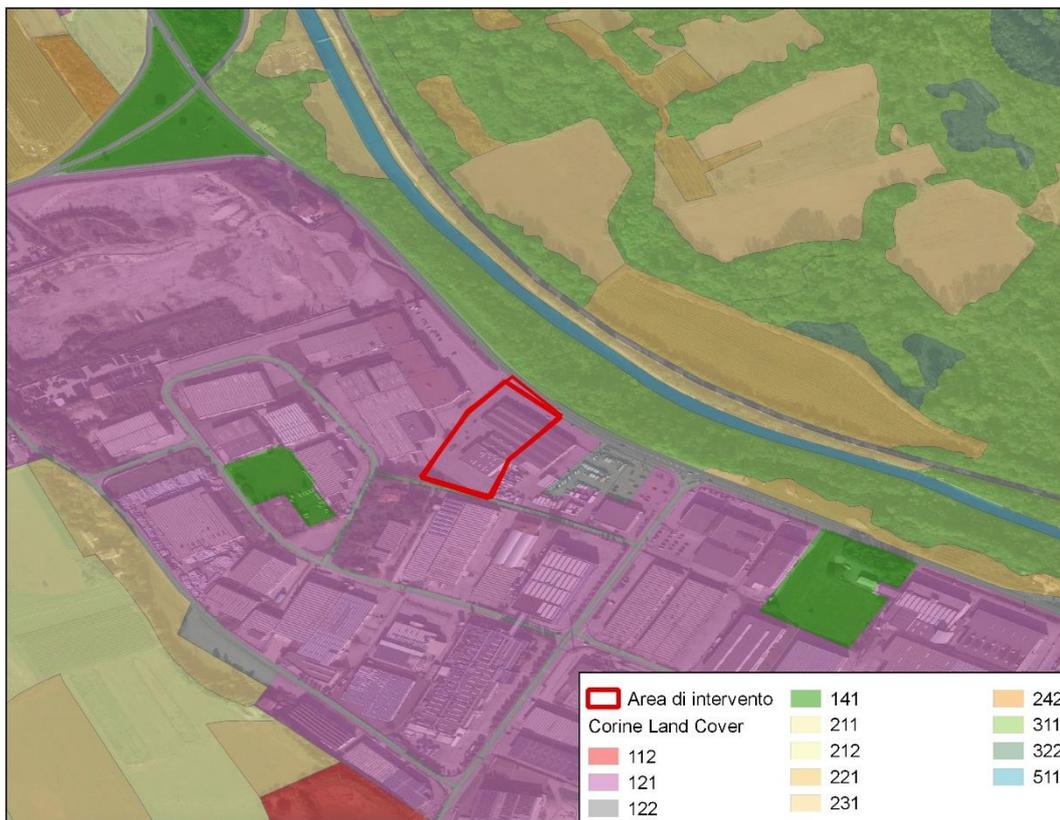


Figura 7: La copertura dell'uso dei suoli nell'ambito del contesto relativo all'intervento, con indicati in legenda le tipologie di suolo secondo il sistema CORINE Land Cover e con evidenziata la collocazione del lotto. I codici in legenda stanno a indicare: 112-Tessuto urbano discontinuo; 121-Insediamenti industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati; 122-Reti stradali e suoli associati; 141-Aree verdi urbane; 211-Terreni arabili in aree irrigue; 212-Seminativi in aree irrigue; 221-Vigneti; 231 Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione; 242-Sistemi colturali e particellari complessi; 311-Bosco di latifoglie; 322-Brughiere e cespuglieti; 511-Corsi d'acqua, canali e idrovie (Fonte: Regione Veneto).

Tuttavia, grazie alle informazioni contenute nell'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Regione Veneto, è stato possibile fare un'analisi di tutti gli elementi naturali presenti nel territorio comunale di Pederobba: boschi, prati, colture permanenti (frutteti, vigneti, pioppeti), zone umide e corsi d'acqua. L'analisi è stata elaborata tramite il software QGIS, grazie al quale sono stati raggruppati in un unico layer vettoriale i poligoni degli "Habitat" all'intento dei SIC/ZPS e i poligoni della "Copertura del Suolo" (Classi dei Livelli di copertura appartenenti a vigneti, frutteti, altre colture permanenti, superfici a copertura erbacea, boschi di latifoglie, corsi d'acqua), entrambi scaricati dall'Infrastruttura dei Dati Territoriali della Regione Veneto.

Il risultato dell'analisi, visibile nella tavola seguente, evidenzia una situazione di naturalità compromessa laddove è sviluppato il tessuto urbano consolidato, mentre lungo l'asta del fiume Piave, la parte meridionale del Massiccio del Monte Grappa e l'ambito dei colli Onigo la presenza di ampie superfici naturali che favoriscono la formazione di aree nucleo e corridoi ecologici.

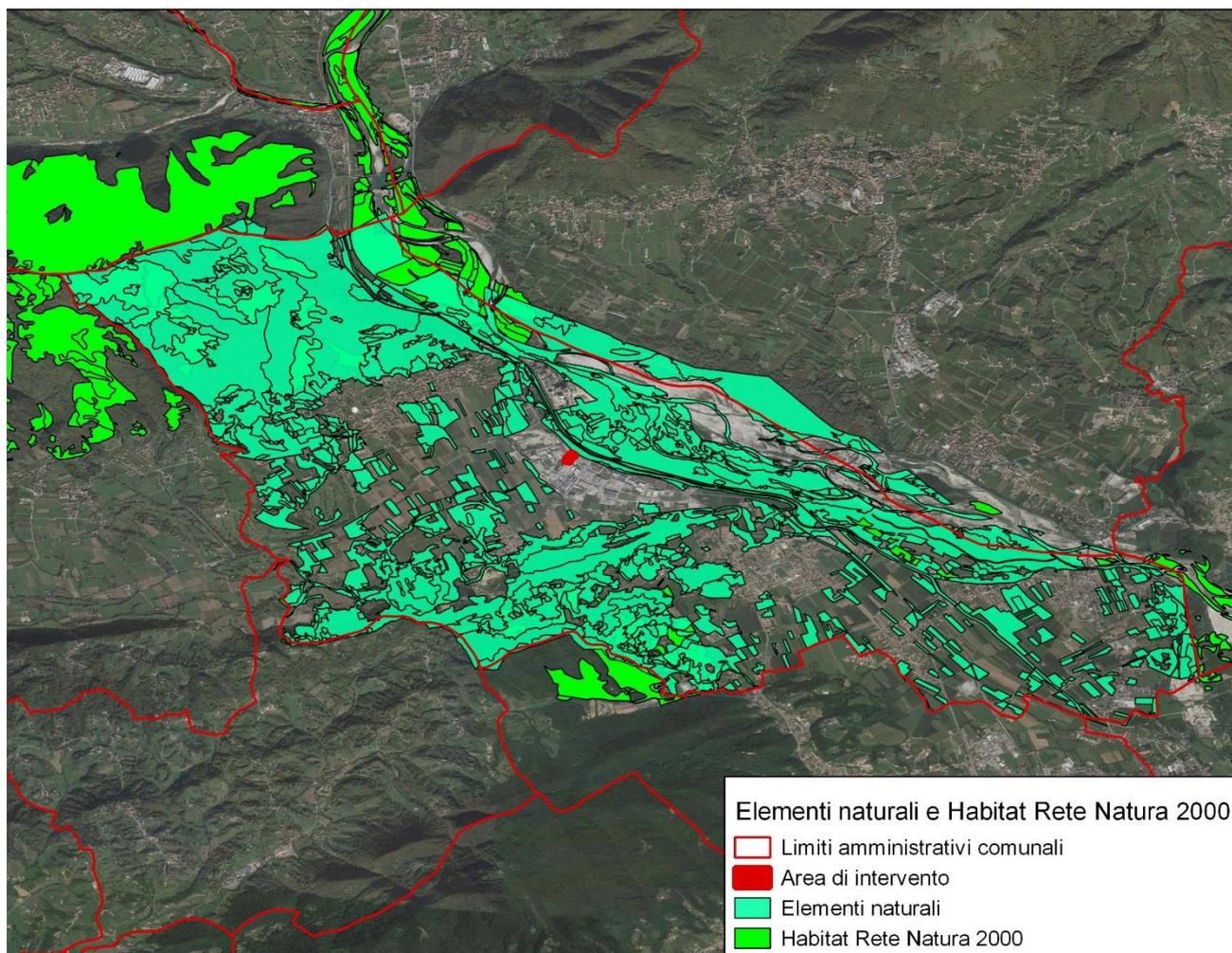


Figura 8: Tavola degli elementi naturali presenti nel comune di San Donà di Piave, insieme alle tre aree protette dalla Rete Natura 2000 più prossime all'intervento (Elaborazione con QGIS).

Alla luce di quanto esposto, si ritiene evidente la non interferenza dell'intervento in progetto con la rete ecologica rilevabile e con le emergenze di tipo naturalistico e ambientale presenti. Tale affermazione è avvalorata anche dal fatto che l'intervento si inserisce all'interno di un contesto commerciale-produttivo consolidato.

3.2 Documentazione fotografica

Secondo la Deliberazione della Giunta Comunale n. 1/2014 con oggetto l'*Individuazione ambiti di centro urbano e aree degradate da riqualificare ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale (Art. 4 della L.R. 50/2012)"*, i fabbricati costituenti il complesso commerciale rientrato nell'area di degrado, in quanto ne presentano chiaramente le caratteristiche definite normativamente.

Di seguito, alcune foto documentano lo stato di fatto dell'area d'intervento e degli immobili in essa insediati.

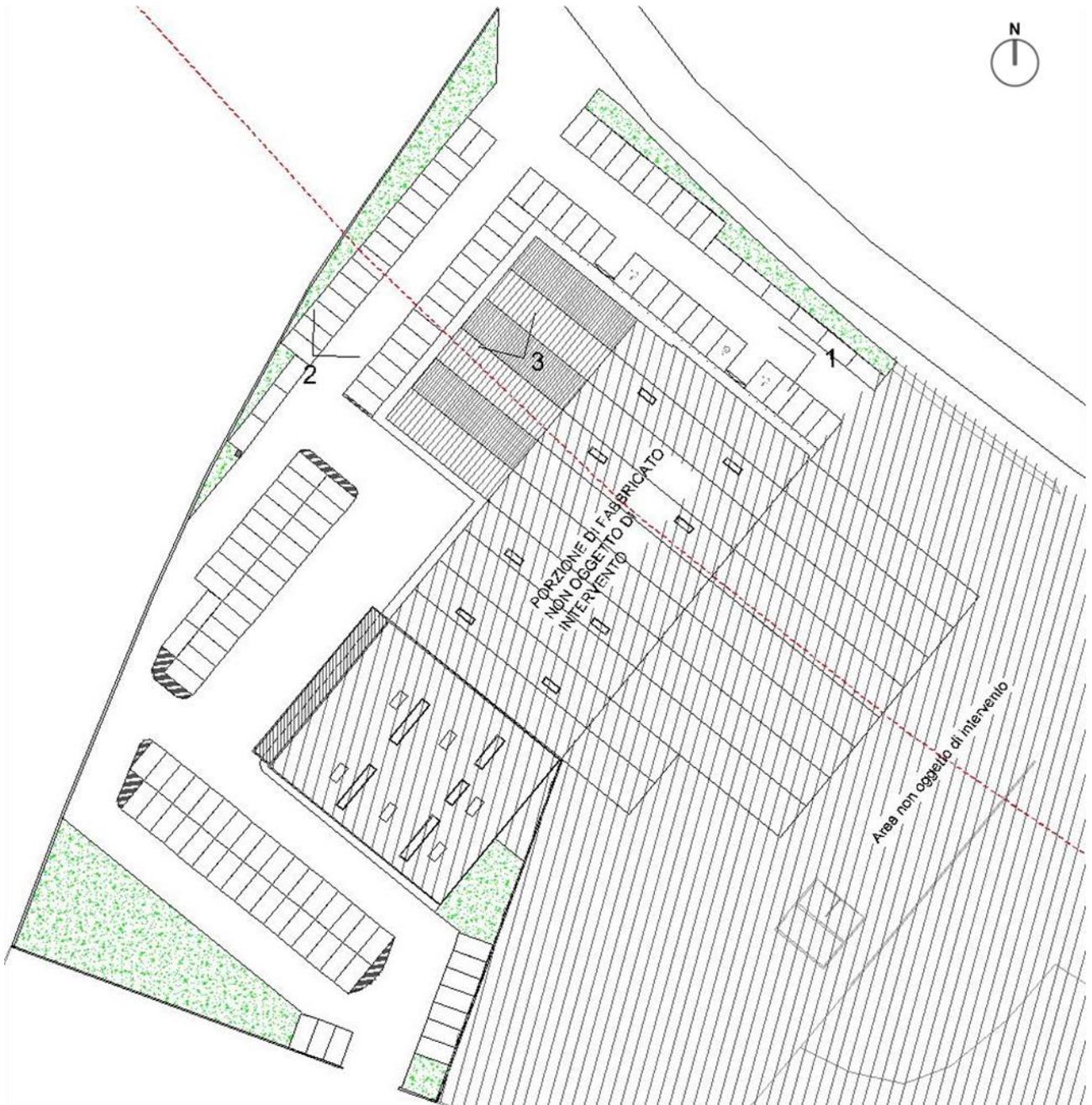


Figura 9: planimetria con indicazione dei coni di ripresa fotografica foto ante lavori SCIA presentata il 04.05.2017
(Fonte: elaborazione da Relazione Paesaggistica a cura del progettista dell'intervento).



Figura 10: foto 1, fronte est dell'immobile oggetto dell'intervento – lato SR 348 – Feltrina, ante esecuzione lavori SCIA 04.05.2017. (Fonte: Relazione Paesaggistica a cura del progettista dell'intervento).



Figura 11: foto 2, fronte nord dell'immobile oggetto dell'intervento, ante esecuzione lavori SCIA 04.05.2017. (Fonte: Relazione Paesaggistica a cura del progettista dell'intervento).



*Figura 12: foto 3, interno dell'immobile oggetto dell'intervento, ante esecuzione lavori SCIA 04.05.2017
(Fonte: Relazione Paesaggistica a cura del progettista dell'intervento).*

4 ATTIVITÀ PREVISTE E INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

In funzione della tipologia dell'intervento analizzato con il presente elaborato, i principali impatti individuabili possono riguardare le emissioni rumorose, la luminosità e il traffico.

Da verifiche condotte al fine di valutare potenziali impatti acustici generabili dall'intervento, in particolare generati dalle attività lavorative che si vi si andranno ad insediare, si è valutato che i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno sono inferiori a quelli ambientali presenti "ante operam", e comunque nei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/97.

L'area oggetto di studio, trovandosi nella pianura padana, è già fortemente gravata dal fenomeno dell'inquinamento luminoso. Il sistema di illuminazione degli edifici osservano tutte le precauzioni opportune, servendosi di tecnologie di ultima generazione, che vanno a mitigare gli impatti della componente luminosa.

Dallo studio condotto sul traffico potenziale generato dalla trasformazione in medio centro commerciale dell'immobile, non si rilevano particolari criticità rispetto allo stato di fatto. Si può affermare che la tipologia di intervento è tale da non attrarre di perse grandi volumi di traffico veicolare, quanto piuttosto costituire valore di attrazione integrata all'offerta commerciale espressa dall'intero complesso.

Da quanto sopra espresso si sottolinea che l'opera non andrà ad interferire con gli elementi naturali ed a creare impatti diretti o indiretti con essi, poiché si trovano ad una notevole distanza dall'area d'intervento.

5 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n. 1180 del 18.04.2006, n. 4059 del 11.12.07 e n. 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- La D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- La D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Il sottoscritto dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo, in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati relativi al progetto di **Trasformazione di unità commerciale in medio centro commerciale, ai sensi del comma 2 art. 18 LR 50/12**, preso atto delle previsioni della stessa e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento, ritiene non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1400 del 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi.

San Donà di Piave, 15 maggio 2018

dott. arch. Roberto Giacomo Davanzo
Documento firmato digitalmente